

GEORGE CLOONEY HA RIFIUTATO UN'«APE» IN REGALO DA UNA FAN ITALIANA

# Lapa, tre ruote di culto

**Andrea Scanzi**

**N**EI giorni scorsi, sul lago di Como, davanti alla Villa Oleandra di Laglio, è stata recapitata un'Ape 50 Piaggio rosso fiammante, valore quattromila euro. Destinatario: George Clooney, proprietario della villa. Nelle intenzioni di chi ha fatto il regalo, un'ammiratrice romana, l'Ape doveva essere un augurio per *Good night, and good luck*, che Clooney porterà a Venezia. Il divo americano, però, non ha accettato.

Sembra una cosa da niente. Al contrario, con il suo rifiuto Clooney ha rivelato la propria incapacità di comprendere l'Italia. Non ha minimamente intuito che l'Ape, declinazione filologica del più popolare «Lape» o (meglio) «Lapa», non è soltanto un incrocio eterologo tra una vespa e un camion, bensì l'unica via pop al

CONTINUA A PAGINA 12 QUARTA COLONNA



DALLA  
PRIMA PAGINALA LAPA, TRE RUOTE  
DI CULTO**Andrea Scanzi**

traffico. La prima vera «familiare», capace di mostrarci il quotidiano senza ipocrisie.

L'Ape è nata nel 1948, su idea dell'ingegnere abruzzese Corradino D'Ascanio, tipo eccentrico, divenuto leggenda per aver fatto volare un elicottero per 1700 metri e a 18 d'altezza, in una giornata uggiosa del 1930 a Ciampino. Costava 170 mila lire, oggi arriva a 6 mila euro. Quindicimila esemplari l'anno, in 32 versioni.

Clooney, evidentemente, è esecrabile al punto da non aver mai letto, e neanche sbirciato, l'imprescindibile *La Lapa e l'antropologia del quotidiano*, volumetto Eleuthera scritto dall'antropologo Franco La Cecla. Le foto, di Melo Minnella, esaltano l'eclettismo della Lapa, ora anticipatrice

di Andy Warhol (perché spesso riempita di graffiti) e ora trasformata in camper con le tendine, pizzeria on the road, bar ambulante. In Sicilia la legna si vende a «lape», intesa come unità di misura (una lapa è un cassone pieno). In India impazziscono per lei. Hanno ragione gli indiani.

La Lapa è interamente senza fronzoli: non ha optional, solo funzioni. La sua dignità, per La Cecla, risiede tutta nelle tre ruote, nel farsi guidare in piedi. Nel suo essere insetto eccentrico. Figlia del carretto, è bella come nient'altro nel portare tronchi come fosse un elefante. La Lapa è il falsetto del traffico. E il suo rumore «è come l'acuto del tenore di grazia».

La Lapa è profetica, proletaria, «ha l'anima multifunzionale del popolo». E non è da tutti. Diffidente, si concede solo a chi pensa che con lei si possa andare dappertutto, scale comprese. Si dà solo a chi ne è adoratore assoluto. Per questo «gli individui degni di guidare la Lapa sono veramente pochi». Tra questi, di sicuro, non Clooney.